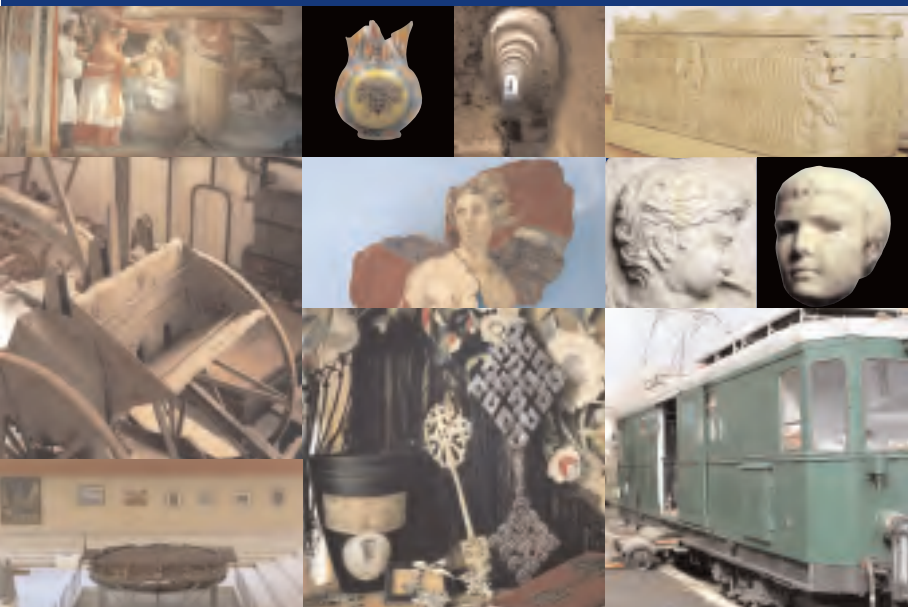




museumgrandtour

SISTEMA MUSEALE CASTELLI ROMANI E PRENESTINI



Castelli Romani e Prenestini



DE LUCA EDITORI D'ARTE

La guida del Sistema Museale Territoriale Museum Grand Tour vuole essere un ulteriore strumento per la comprensione delle realtà archeologiche, storico artistiche, etnoantropologiche e ambientali di un territorio, quello dei Castelli Romani e Prenestini, sicuramente noto ma ancora non pienamente goduto.

Il visitatore ha l'opportunità di ripercorrere antichi sentieri, ritrovare tradizioni mai perdute, visitare resti di città fissate nel tempo, palazzi signorili, chiese e conventi, "leggere" le attività dell'uomo in tutte le sue manifestazioni con lo stesso stupore e piacere dei viaggiatori del Grand Tour, provando come loro emozioni dal carattere unico.

Gli istituti museali che compongono il Sistema Museale Museum Grand Tour rappresentano il punto di partenza imprescindibile e privilegiato per qualsiasi viaggio alla riscoperta di luoghi che da secoli continuano ad attrarre turisti, studiosi e amanti del bello.

Presentazione

Il Sistema Museale Territoriale Museumgrandtour, nato su progetto della Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini, che ne è l'Ente capofila, è tra i più grandi a livello nazionale. Esso riguarda il vasto territorio dei Colli Albani e Prenestini, caratterizzato da presenze archeologiche, storico artistiche, demoeoantropologiche ed ambientali che difficilmente trovano confronto.

A quest'area appartiene il *Mons Albanus* sulla cui sommità fu eretto il tempio di *Juppiter Latiaris*, sacro ai Latini guidati da Albalonga. Alcune città, come *Praeneste*, *Tusculum* e *Civita Lavinia*, ebbero un ruolo formidabile per la loro posizione strategica e per le loro posizioni politiche nei confronti di Roma. I santuari di epoca repubblicana, le ville dei più famosi uomini dell'intelligenza romana come Cicerone, Catone, Lucullo o di imperatori come Augusto, Tiberio, Caligola o gli Antonini, il formidabile sistema stradale, caratterizzato da vie come la Latina, l'Appia, la Labicana e la Prenestina, danno la misura dell'importanza che il nostro territorio dovette rivestire nell'antichità e nei processi di antropizzazione nel corso dei secoli.

Le nobili dimore che furono edificate in epoca rinascimentale, barocca e, successivamente, fino ai primi anni del Novecento, suscitavano l'eccezionale interesse dei viaggiatori che, fin dal '600, da tutta Europa giungevano per visitare questi luoghi, descritti e rappresentati mirabilmente dai più grandi poeti ed artisti del Grand Tour.

La nuova e aggiornata guida del Sistema Museale Museumgrandtour vuole presentare gli istituti museali e le aree archeologiche che aderiscono alla rete, che del patrimonio artistico e culturale di questo territorio sono i principali custodi ed interpreti.

Il Presidente

Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini
Dr. Giuseppe De Righi





- Musei archeologici
- Musei archeologici e storico-artistici
- Musei di arte contemporanea
- Musei demoetnoantropologici
- Musei scientifici

MUSEO CIVICO DI VILLA FERRAJOLI

Albano Laziale

4 Il Museo Civico di Albano ha sede nella prestigiosa villa neoclassica dei Marchesi Ferrajoli che in molte sale ancora conserva la decorazione pittorica eseguita dal Caretti nei primi dell'Ottocento. Le raccolte archeologiche del Museo coprono un arco temporale che va dal paleolitico inferiore sino al Rinascimento.

Le più antiche testimonianze provengono dal villaggio palafitticolo delle Macine, oggi sommerso dalle acque del lago Albano, che documenta archeologicamente la presenza umana nel Lazio antico nell'età del bronzo Medio 1 (XVIII-XVI sec. a.C.).

Sempre nella sezione protostorica del Museo, la parte più qualificante e pertinente alla città di Albano, è costituita dai reperti della Civiltà Laziale che, nelle più antiche fasi (XI-VIII sec.), ebbe il suo splendore, attraverso il popolo degli Albani e della metropoli dei Latini Albalonga. Di questo periodo sono



Testa in marmo di Tiberio Gemello.

repubblica all'età imperiale. Gran parte di questi reperti proviene dagli scavi di alcune ville suburbane costruite nell'Albanum, come la testa in marmo di Tiberio Gemello dalla Villa Romana ai Cavallacci.

Ultimo complesso di reperti conservati nel Museo è quello relativo al periodo paleocristiano, tardo antico e medievale, quando la città si sviluppò prima intorno alla basilica Costantiniana, inglobando i resti dei castra e, successivamente, all'interno di una nuova cinta muraria difensiva.



Particolare della decorazione del soffitto della sala XI, originariamente destinata a camera da letto.

I reperti medievali come quelli rinascimentali, provengono invece da vari punti della città. Al Museo archeologico infine sono annesse tre sezioni e un antiquarium: le raccolte mineralogiche, il Gabinetto di grafica antica e la sezione storico-artistica.



Facciata di Villa Ferrajoli.

MUSEO CIVICO

Villa Ferrajoli

Viale Risorgimento 3, Albano Laziale

Orari:

domenica - venerdì 9-13;

mercoledì - giovedì anche 16-19;

sabato 8-14

Info:

Tel. 06 9323490

Fax 06 9325759

museo@comune.albanolaziale.rm.it

www.museicivicalbano.it

MUSEO DELLA SECONDA LEGIONE PARTICA

Albano Laziale

Il Museo è dedicato alla Seconda Legione Partica creata dall'imperatore Settimio Severo tra il 196 e il 197 d.C. per combattere i Parti e poi divenuta, per la sua fedeltà e il suo valore militare, Guardia del Corpo dell'Imperatore.

La sede del Museo occupa alcuni ambienti delle Grandi Terme fatte costruire per i soldati della Legione dell'Imperatore Caracalla.

L'esposizione museale inizia con la fedele ricostruzione dell'armamento e dell'abbigliamento delle principali figure militari della Legione. Nella stessa sala sono esposti alcuni significativi reperti archeologici: l'ara di Cassio Severiano, un altorilievo in marmo raffigurante i fasci littorii e uno stupendo schiniere in bronzo da parata con raffigurato il dio Marte. La sala II è dedicata alla documentazione dei Castra Albana e dei principali monumenti della città riferibili a



Schiniere da parata in bronzo.

questo accampamento. Alcuni elementi architettonici in marmo esposti testimoniano la ricchezza della decorazione che doveva abbellire gli edifici dei Castra.

Nelle due sale successive è documentata la vita quotidiana della legione.

Vasi da cucina e da mensa, piatti in terra sigillata africana, anfore per il vino, l'olio e il *garum*, monete, punte di freccia e "ghian-de missile" in piombo, usate come armi da getto e alcuni oggetti curiosi ed insoliti, come le pedine e i dadi da gioco e le tessere in piombo che costituiscono una sorta di biglietto d'ingresso all'anfiteatro. L'ultima sala espositiva è dedicata all'aspetto funerario testimoniato dal rin-

venimento sia di vaste aree necropolari che di tombe isolate.



Vista della prima sala del museo.



Gladiatore in piombo (area dei Castra Albana).

MUSEO II LEGIONE PARTICA

Via Volontari del Sangue 6/8,
Albano Laziale

Orari:

domenica - venerdì 9-13;
mercoledì - giovedì anche 16-19;
sabato 8-14

Info:

Tel. 06 9323490

Fax 06 9325759

museo@comune.albanolaziale.rm.it

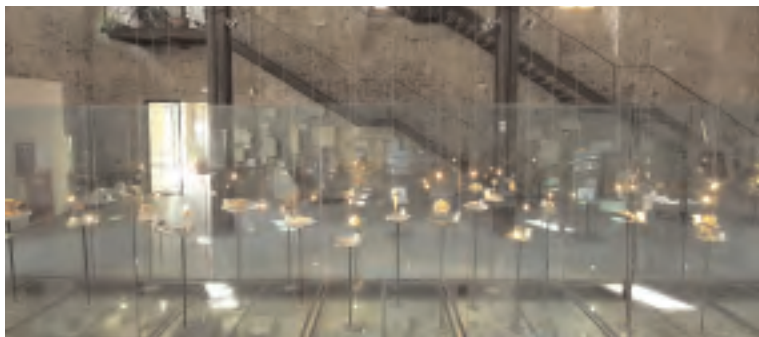
www.museicivicalbano.it

MUSEO TUSCOLANO - SCUDERIE ALDOBRANDINI

Frascati

- 6 Il Museo Tuscolano, ubicato all'interno delle Scuderie Aldobrandini, struttura seicentesca riprogettata da Massimiliano Fuksas, ospita una delle poche collezioni civiche della provincia di Roma. Il percorso di visita, cronologico-tematico, è riferibile principalmente all'epoca repubblicana ed imperiale. L'esposizione prosegue nella sezione storica artistica in cui sono presenti dodici modelli delle Ville Tuscolane, accanto a diversi dipinti, incisioni, pergamene, medaglie e disegni antichi. Il nucleo più consistente della raccolta è caratterizzato da numerosi materiali rinvenuti a Tuscolo, accanto a quelli individuati dalla Scuola Spagnola di Storia e Archeologia. Tra i vari reperti, si segnalano le urne cinerarie con epigrafi relative alla famiglia dei Rabirii, del IV-III secolo a.C., la parte inferiore di

una statua colossale di un'Afrodite Urania, tipo Cirene, databile al 50 a.C. Di grande interesse sono inoltre una statua arcaizzante di Dioniso, del II secolo d.C., un frammento fittile con la rappresentazione di un giovinetto di epoca augustea, forse riferibile a Germanico, ed un sarcofago dell'inizio del IV sec. d.C. caratterizzato da ventisei personaggi intorno al defunto assiso. Nella sezione moderna è visibile l'importante ritratto del Cardinale Enrico Benedetto Maria Clemente Duca di York, nato nel 1725 da Giacomo III Stuart, re cattolico d'Inghilterra in esilio, e da Maria Clementina Sobieski, per 42 anni vescovo di Frascati, dove morì nel 1807 e dove, nel corso del tempo, aveva realizzato la famosa Biblioteca Eboracense, dotata di oltre 12.000 volumi.



Interno della sala Borda del Museo Tuscolano.

MUSEO TUSCOLANO
Scuderie Aldobrandini
P.zza G. Marconi 6, Frascati

Orari:
martedì - venerdì 10-18 (chiuso il lunedì);
sabato e festivi 10-19
Chiuso il 1° gennaio, il 1° maggio
e il 25 dicembre

Info:
Telefax +39 06 9417195
eventi@comune.frascati.rm.it
www.scuderiealdobrandini.org



Il Dioniso Braschi, II d.C.

MUSEO CIVICO LANUVINO

Lanuvio

Il Museo Civico Lanuvino è di recente tornato nella sua sede originaria, all'interno dell'ottocentesco Palazzo Comunale, che venne distrutta in seguito agli eventi bellici dell'ultimo conflitto mondiale.

La struttura museale è destinata a conservare e valorizzare le testimonianze archeologiche provenienti dal territorio dell'antica Lanuvium e della medioevale Civita Lavinia, gli attuali spazi espositivi, ancora in allestimento, ospitano infatti una sezione pre-romana e romana, una sezione epigrafica e una sezione medioevale, corredate da una serie di pannelli esplicativi sui reperti e sui monumenti più significativi. È stata recentemente inaugurata un'interessante sala sulla vita quotidiana nell'antichità con schede di approfondimento con un taglio decisamente didattico, che permettono di avvicinarsi con semplicità al mondo antico.

Con una media di circa 2.700 visitatori all'anno, il Museo Civico Lanuvino si è fatto promotore di importanti progetti di ricerca, di tutela e valorizzazione dei beni archeologici del com-



Testa marmorea di fanciullo di età giulio-claudia, 30-40 d.C., Lanuvio (dal terrazzamento est del Santuario di Giunone Sospita).

7
 prensorio, realizzando numerose attività didattiche e di formazione anche attraverso visite guidate ai monumenti archeologici che ricadono all'interno del territorio comunale. Vale la pena ricordare tra tutti il progetto di scavo e valorizzazione del Santuario di Giunone Sospita in collaborazione con la scuola di specializzazione dell'Università "La Sapienza di Roma" (cattedra di Archeologia Classica del Prof. Fausto Zevi) e con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio.

Il Museo Civico Lanuvino è inserito nell'organizzazione museale Regionale (O.M.R.) e nel sistema

Musale Castelli Romani e Prenestini (Museumgrandtour).

Dal 2005 è stato inoltre insignito dalla Regione Lazio del marchio "Museo di Qualità" e dal 2009 ha ottenuto la certificazione HERITY (Organizzazione mondiale per la certificazione di Qualità della Gestione del Patrimonio Culturale).



Frammento di affresco raffigurante un genio alato, metà I sec d.C., Lanuvio (villa romana presso cimitero comunale).

MUSEO CIVICO LANUVINO

Piazza della Maddalena 16, Lanuvio (RM)

Orari:

Invernale:

lunedì e martedì 10-13;

mercoledì - domenica 10-13 e 15-18

Estivo:

lunedì e martedì 10-13;

mercoledì - domenica 10-13 e 16-19

Info:

Tel. 06 93789237

Fax 06 93789229

luca.attenni@comune.lanuvio.rm.it

www.comune.lanuvio.rm.it

www.regione.lazio.it/musei/lanuvio

MUSEO NAZIONALE DELLE NAVI ROMANE

Nemi

- 8 Il Museo delle Navi Romane fu creato per ospitare due navi imperiali appartenute all'imperatore Caligola recuperate nelle acque del lago di Nemi tra il 1929 e il 1931. Distrutto da un incendio nel 1944, il museo è stato riaperto definitivamente al pubblico alla fine degli anni '80. Nell'edificio museale sono oggi esposti i materiali e la documentazione relativa agli scafi e alla storia del loro recupero.

Un'ala del Museo è dedicata al Santuario di Diana e ai luoghi di culto di Ardea e *Satricum*. Vi è inoltre esposta parte della Collezione archeologica del Castello Ruspoli di Nemi. Una sezione pre e protostorica espone materiali litici, reperti della media età del Bronzo (XVI sec. a.C.) e dell'età del Ferro

(XI-VIII sec. a.C.) provenienti da insediamenti e necropoli dell'area dei Castelli Romani. Una sezione è riservata al popolamento del territorio albano in età repubblicana e imperiale con particolare riguardo ad alcuni aspetti della religiosità. Vi sono esposti, inoltre, reperti provenienti dagli scavi al santuario di Diana Nemorense e materiali di alta qualità artistica rinvenuti negli scavi di Ardea e dell'antica *Satricum*, tra cui terrecotte architettoniche e materiali ceramici provenienti da stipi votive.

Recentemente la collezione si è arricchita di una statua colossale di Caligola in trono, scoperta durante uno scavo illegale e recuperata dalla Guardia di Finanza.



Ricostruzione della statua colossale di Caligola.



Modelli delle due imbarcazioni.

MUSEO NAZIONALE DELLE NAVI ROMANE

Via Diana 15, Nemi

Orari:

lunedì - domenica 9-18.30

Info:

Tel. 06 9398040

sba-laz.nemi.museonaviromane@beniculturali.it



Una delle sale del museo.

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE

Palestrina

9

Il Museo Archeologico Nazionale di Palestrina, ospitato nel rinascimentale palazzo Barberini sulla sommità dell'antico santuario della Fortuna Primigenia, espone i più importanti reperti provenienti dall'antica Praeneste e dal suo territorio, ordinati per grandi temi che abbracciano i principali aspetti della storia, della cultura e delle produzioni artistiche di una delle più importanti e fiorenti città del Lazio antico.

Le sale del primo piano ospitano opere relative al culto della dea Fortuna, copie romane di capolavori greci, statue onorarie, ritratti e rilievi di età repubblicana e imperiale. Il secondo piano è dedicato alle necropoli e ai santuari, con preziosi oggetti in bronzo e terrecotte votive; alcuni mosaici, inoltre, illustrano il ricco apparato decorativo delle domus prenestine. Al terzo piano un'unica sala



Particolare del Mosaico del Nilo, Il sec. a.C.



Cista prenestina, IV-III sec. a.C.

ospita il celebre mosaico policromo con l'inondazione del Nilo, uno dei più grandi e importanti mosaici ellenistici conservati. Nell'area archeologica antistante il Museo, infine, è possibile visitare i resti del santuario della Fortuna Primigenia, un grandioso complesso scenografico che rappresenta il maggiore esempio dell'architettura ellenistica in Italia.



Sala III, statua iconica.



Veduta da Palazzo Barberini.

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI PALESTRINA

Palazzo Barberini

Piazza della Cortina 1, Palestrina

Orari:

Museo:

lunedì - domenica 9-20 (la biglietteria chiude alle ore 19)

Giorni di chiusura: 1° gennaio,

1° maggio, 25 dicembre

Area archeologica del santuario della Fortuna Primigenia:

gennaio e febbraio: 9-16; marzo: 9-17;

aprile: 9-18; maggio: 9-18.30;

giugno - agosto: 9-19;

settembre: 9-17.30; ottobre: 9-17;

novembre e dicembre: 9-16

Info:

Tel./Fax 06 9538100

sba-laz.palestrina@beniculturali.it

www.archeoloz.arti.beniculturali.it;

http://beni-culturali.provincia.roma.it

SITI ARCHEOLOGICI

ACQUEDOTTI ROMANI E CASTELLO DI PASSERANO

Galliciano nel Lazio

10 Il sito è un “itinerario musealizzato” di estremo interesse archeologico che attraversa un territorio tra i più affascinanti della Campagna Romana.

Il percorso inizia dall'area archeologica di Ponte Amato e Via Prenestina antica, un importante sito interessato anche dalla Via Francigena del Sud, dove è possibile ammirare un ampio tratto ben conservato dell'originale basolato, la Tagliata di Santa Maria di Cavamonte e l'antico ponte capolavoro dell'ingegneria stradale romana.

Da qui si entra nel suggestivo percorso degli Acquedotti Romani, Anio Vetus, Aqua Marcia, Anio Novus e Aqua Claudia, che attraversano un territorio solcato da numerosi valloni paralleli, intagliati nel tufo da una serie di fossi. Per superare le differenze di quota gli antichi romani hanno realizzato dei ponti monumentali, Bullica, Caipoli,



Castello di Passerano, X sec. d.C.

Tauella e Pischero, che ancora oggi destano ammirazione.

Unica nel suo genere è la galleria di servizio realizzata sopra lo speco dell'acquedotto della Marcia: lunga 230 metri trafora l'intero colle evitando pozzi di ispezione profondissimi e difficilmente praticabili.

Ultima tappa è il Castello di Passerano (X sec.) che domina la campagna circostante in uno scenario da fiaba.



Ponte Amato, epoca romana.

AREA ARCHEOLOGICA PONTE AMATO

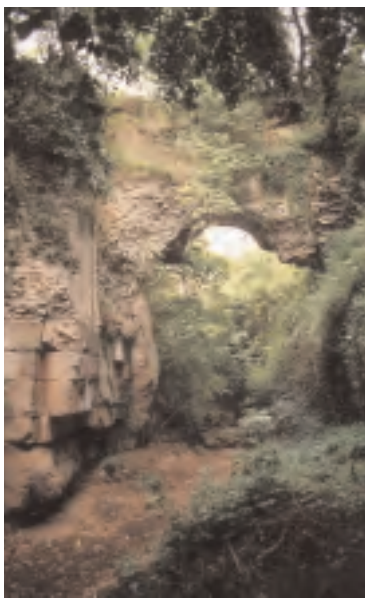
Via Ponte Amato (SP 56a), Galliciano nel Lazio (RM)

Orari:

Accesso libero, eccetto galleria di servizio e Castello di Passerano (su appuntamento)

Info:

Comune di Galliciano nel Lazio
Via Tre Novembre - Galliciano nel Lazio
Tel. 06 95460093
Fax 06 95460043
info@comune.gallicianonellazio.rm.it
www.gallicianonellazio.rm.gov.it



Ponte Tauella, epoca Romana.

COMPLESSO ARCHEOLOGICO DEL BARCO BORGHESE

Monte Porzio Catone

Scenograficamente affacciato sulla Campagna Romana e su Roma, il Barco Borghese è una vasta piattaforma quadrangolare, sulla quale si affaccia un gruppo di casali di epoca rinascimentale, edificati dalle famiglie Altemps prima e Borghese poi, succedutesi nella proprietà della vicina Villa Mondragone. Il terzo occidentale della spianata è impostato su un'articolata e spettacolare sequenza di 190 ambienti voltati ipogei di età romana (I sec. a.C.), che si estende per una superficie di circa 16000 mq. La visita si svolge in un suggestivo itinerario sotterraneo, tra storia, leggende e tecnologia antica, culminante nella visione di un raro corredo epigrafico di età romana, tracciato a pennello, a carboncino e a sgraffio sull'intonaco di uno degli ambienti più interni. Le indagini archeologiche avviate lungo il lato esterno nord-occidentale del complesso hanno inoltre riportato alla luce una



Cisterna.

fronte monumentale articolata in aule ornate da semicolonne doriche, oggi utilizzata come quinta scenica per spettacoli musicali. Tradizionalmente inteso come l'enorme basamento di una villa romana e più recentemente invece ipoteticamente inteso come santuario, il Barco Borghese avrà bisogno ancora di estese e approfondite indagini archeologiche per una corretta interpretazione funzionale.



Galleria interna.



Veduta esterna del complesso.

BARCO BORGHESE

Via Frascati 62, Monte Porzio Catone (Rm)

Orari: (su prenotazione e con guida obbligatoria)

Invernale: 11-12-15.30

Estivo: 11.30-16-18

Chiuso il 1° gennaio, il 1° maggio e il 25 dicembre

Info:

Tel. 06 94341031 (Direzione);

06 9428333 (amministrazione)

Fax 06 9447471 (Comune)

www.comune.monteporzioatone.rm.it/polo_museale.php

Prenotazioni:

Tel. 06 94341031 (Museo);

320 7871831 (Ass.ne Manacubba)

museimpc.manacubba@gmail.com

PARCO ARCHEOLOGICO CULTURALE DI TUSCOLO

Monte Porzio Catone

12



Teatro romano.

Situata a circa 30 km a sud-est di Roma, l'antica *Tusculum* incanta ancora oggi il visitatore per il raro connubio di bellezze paesaggistiche e rovine archeologiche. Le origini affondano nel mito che vuole la città fondata da Telegono, figlio di Ulisse e della Maga Circe; certo è che l'area dell'acropoli fosse occupata stabilmente già a partire dall'Età del Ferro mentre la sottostante area monumentale dal VII-VI sec. a.C. Grazie alla particolare posizione strategica, *Tusculum* rivestì storicamente un ruolo di primaria importanza sia in epoca romana, quando diviene luogo di residenza privilegiato dell'aristocrazia romana, che durante il medioevo.

Roccaforte avita del potente casato dei conti di Tuscolo (XI-XII secolo), *Tusculum* costituisce per la vicina Roma una pericolosa rivale, ragion per cui viene radicalmente distrutta e abbandonata nel 1191.

Oggi il percorso visita conduce il visitatore attraverso l'area monumentale composta dal teatro e dal foro di epoca romana, in cui sorgono importanti monumenti quali la basilica giuridica, il tempio di Mercurio e la fontana arcaica. Nell'area circostante si conservano anche altre emergenze archeologiche di notevole rilievo: un anfiteatro, il santuario extraurbano, una chiesa medievale e gli imponenti resti sull'acropoli, attualmente oggetto di scavo.

PARCO ARCHEOLOGICO CULTURALE DEL TUSCOLO

Via del Tuscolo 1, Monte Porzio Catone

Orari:

visite guidate domenica ore 11 e 16
durante la settimana su prenotazione

Info:

Comunità Montana Castelli Romani e
Prenestini

Via della Pineta 117, Rocca Priora

Tel. 06 9470820 - 06 9470944

Fax 06 9470739

info@cmcastelli.it

www.cmcastelli.it



Tratto della via Labicana.

MUSEI ARCHEOLOGICI E STORICO-ARTISTICI
MUSEO NAZIONALE DELL'ABBAZIA
Grottaferrata

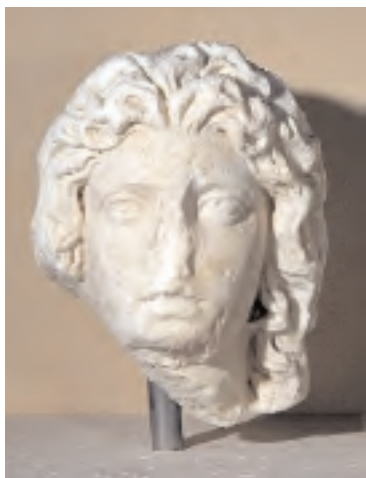
13



Veduta dell'Abbazia.

Il Museo, allestito nel monastero di San Nilo, fondato nel 1004 sui ruderi di una villa romana, contiene un nucleo iniziato nel 1875, costituito dai materiali raccolti nel corso dei secoli dai monaci basiliani.

La collezione archeologica è costituita, oltre che da una celebre stele attica, datata tra la fine del V e gli inizi del IV sec. a.C., con giovane defunto seduto, anche da numerosi reperti marmorei, sarcofagi e ritratti tra i quali uno di Alessandro Magno e uno di Costantino; presenta, inoltre, un'interessante serie di iscrizioni per lo più funerarie. Notevole è anche la raccolta storico-artistica, comprendente affreschi della chiesa medievale, ceramiche islamiche e siciliane, oggetti e rari paramenti sacri, come il prezioso *Omophorion*, pallio episcopale in seta e oro, del XIV secolo. Nel Museo è prevista anche la ricostruzione dell'ipogeo detto "delle Ghirlande", un sepolcro di età imperiale rinvenuto nel 2000 nei pressi della Catacomba *Ad Decimum* e di Grottaferrata, che ha restituito i sarcofagi e le deposizioni di *Aebutia Quarta* e di *T. Carvilius Gemellus*, rispettivamente madre e figlio. Tra gli oggetti del corredo si segnala anche un prezioso anello di pregevole manifattura, in oro e cristallo di rocca.



Testa marmorea di Alessandro Magno, copia romana, inizio III sec. d.C.

MUSEO NAZIONALE DELL'ABBAZIA
DI GROTTAFERRATA

Corso del Popolo 128, Grottaferrata

Orari:

Il museo è attualmente in fase di riallestimento

Info:

Tel. 06 9459309

Fax 06 9456734

www.abbaziagreca.it

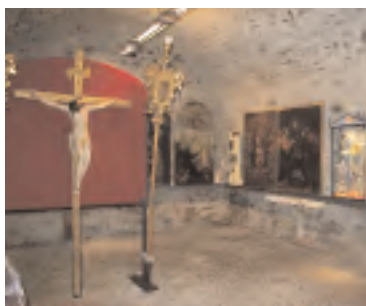
MUSEO DELLA CITTÀ

Monte Porzio Catone

- 14 Ospitato in quattro ambienti recentemente restaurati del nucleo seicentesco del Duomo, il Museo della Città illustra le dinamiche di insediamento in un territorio dalla storia plurimillennaria. L'esposizione è articolata in tre sezioni nelle quali la eterogenea collezione, comprendente reperti archeologici di età pre-romana e romana (ceramica d'impasto dell'età del ferro, uno splendido mosaico policromo, frammenti di affreschi di età imperiale, terrecotte architettoniche, ceramiche, statuaria, iscrizioni e monete) provenienti da *Tusculum* e dalle splendide ville tuscolane disseminate nel territorio, reperti di età medioevale (tra cui una bolla papale) e rinascimentale (maioliche policrome, quadri, incisioni originali) e materiale documentario originale del XVII-XIX secolo, e un ricco apparato didattico-illustrativo. Le singole tematiche possono essere approfondite nella saletta per videoproiezioni, che invita alla riscoperta e alla visita del ricco patrimonio archeologico e storico-artistico disseminato in questo distretto geografico.



Boccale rinascimentale.



Veduta di una delle sale del museo.

MUSEO DELLA CITTÀ

Via Simone Pomardi 1, Monte Porzio Catone (Rm)

Orari:

venerdì, sabato, domenica: 9-13; 15-19
Chiuso il 1° gennaio, il 1° maggio
e il 25 dicembre

Info:

Tel. 06 94341031 (Direzione / Museo);
06 9428333 (Amministrazione);
Fax 06 9447471 (Comune)
musei@comune.monteporzio-catone.rm.it
www.comune.monteporzio-catone.rm.it
/polo_museale.php

Prenotazioni:

Tel. 06 94341031 (Direzione/Museo);
320 7871831 (Ass.ne Manacubba)
museimp.manacubba@gmail.com



Frammento di affresco di età imperiale.

MUSEO DIOCESANO PRENESTINO

Palestrina

15

Il Museo, inaugurato nel 2005, è situato nell'ala sud-ovest del palazzo Vescovile e contiene circa 600 opere tra i quali numerosi ex-voto di epoca pagana e cristiana.

Nella sezione archeologica spiccano l'Ara delle Vittorie, di raffinata lavorazione e risalente al II-III sec. d.C., e un magnifico sarcofago dello stesso periodo; i reperti di epigrafia cristiana – III e IV sec. d.C. – provengono dall'area della primitiva basilica di Sant'Agapito. Una delle opere più importanti conservate nel museo è l'Eolo attribuito a Michelangelo, una scultura rimasta a lungo nascosta ed oggi tornata alla luce in tutto il suo splendore; altrettanto notevoli sono il quadro raffigurante una "Madonna col velo" della scuola del Perugino e il prezioso busto-reliquario di Sant'Agapito, risalente al 1588, cesellato in lamina d'argento e d'oro e conservato nella Sala degli argenti.

L'arte tessile è rappresentata da pregiati paramenti sacri, come i piviali del card. Girolamo Bassi della Rovere del 1492 e del card. Antonio Barberini jr del sec. XVII.

Si segnalano inoltre il Gesù Bambino dormiente del sec. XVII, la Madonna di Loreto in cartapesta dipinta e la Bambola Sacra, raffigurante Maria bambina con vestito ricamato in oro zecchino.

Oggi è esposta nel museo anche "La



Eolo, seconda metà XVI sec., proveniente dalla chiesa di S. Maria Maddalena di Capranica Prenestina.

decapitazione di San Gennaro o Sant'Agapito" di Caravaggio, tornata a Palestrina dopo molti anni. L'opera fu identificata da Maurizio Marini nel 1967 come raffigurante la decollazione di San Gennaro mentre Maurizio Calvesi ritiene che quello raffigurato sia più probabilmente Sant'Agapito, protettore di Palestrina.



Ara delle vittorie, sec. II-III d.C.

MUSEO DIOCESANO PRENESTINO

Palazzo Vescovile

Via Roma 23, Palestrina

Orari:

giovedì 15.30-18.30

(luglio e agosto: 16-19);

venerdì e sabato 9.30-12.30;

15.30-18.30 (luglio e agosto: 16-19);

domenica 15.30-18.30

(luglio e agosto: 16-19)

Info:

Tel. 06 9534428

Fax 06 9538116

museo.diocesano@diocesipalestrina.it

www.museodiocesano-palestrina.it

MUSEO DI PALAZZO DORIA PAMPHILJ

Valmontone

16



Sarcofago romano.

Il Museo di Palazzo Doria Pamphilj è ubicato all'interno dell'omonimo Palazzo e si articola in due sezioni tematiche allestite su due piani: pianoterra e piano primo, anche detto piano nobile. Al piano terra è ospitata la sezione archeologica, che illustra e documenta i siti rinvenuti nel corso degli scavi preliminari ai lavori di realizzazione della Linea Treno Alta Velocità che attraversa il territorio di Valmontone. La sezione abbraccia un arco cronologico molto ampio, che spazia dal IV secolo a.C. al IV d.C. L'ultima ac-

quisizione del museo è un interessante sarcofago, databile tra il IV ed il III secolo a.C., rinvenuto casualmente in località Colle Salomone ed in attesa di restauro.

La sezione storico-artistica è rappresentata dallo splendido ciclo di affreschi ospitato nelle undici sale del piano nobile del Palazzo. Il programma iconografico è incentrato sulla raffigurazione delle allegorie dei Quattro Elementi e dei Quattro Continenti. Completa il percorso il Salone del Principe, completamente affrescato a trompe l'oeil da Gaspard Dughet e Guillaume Courtois, e due piccole cappelle con le raffigurazioni di Sant'Agnese e di Dio Padre. Il ciclo, commissionato dal Principe Camillo Pamphilj, fu eseguito tra il 1658 ed il 1659 da alcuni dei maggiori rappresentanti del panorama artistico del tempo: Francesco Cozza, Pierfrancesco Mola, i già citati Dughet e Courtois, Giambattista Tassi ed in ultimo Mattia Preti, che fu chiamato a decorare la volta dell'Aria nel 1661.



Veduta di Palazzo Doria Pamphilj e della Collegiata di Santa Maria dell'Assunta.

MUSEO DI PALAZZO DORIA PAMPHILJ

Piazza della Costituente, Valmontone

Orari:

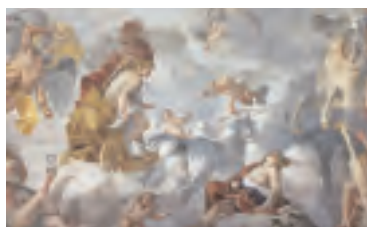
martedì - venerdì 9-13

sabato - domenica 9.30-13; 15.30-19

info:

Tel. 06 9591345 - 06 95990342/1

palazzodoria@comune.valmontone.rm.gov.it



Particolare della Stanza dell'Aria, Mattia Preti, 1661.

CENTRO INTERNAZIONALE
D'ARTE CONTEMPORANEA

Genazzano

17

Il CIAC è un centro di arte sperimentale, situato all'interno del Castello Colonna di Genazzano in cui già a partire dalla fine degli anni settanta sono state messe in opera varie mostre e eventi culturali di alto profilo artistico. Al 1979 risale infatti *Le Stanze*, prima importante manifestazione artistica curata da Achille Bonito Oliva che ha visto esposte opere dei principali artisti della Transavanguardia. A questa sono seguite altre mostre ed eventi artistici quali la *Zattera di Babele* e il *Busottioperaballet* che hanno visto la collaborazione di importanti critici e artisti.

Il CIAC si colloca all'interno dell'imponente e scenografico complesso del Castello che domina l'abitato e la cui storia, così come quella di Genazzano è legata alla famiglia Colonna. La fortezza medievale fu gradualmente trasformata per adibirla a residenza della famiglia. Il primo intervento in tal sen-



Veduta del Castello.

so è da riferirsi all'operato di Papa Martino V, al secolo Oddone Colonna, al quale si fa risalire l'origine del "Palazzo del Signore".

Oggetto di un vasto intervento di recupero e restauro, gli ambienti del Castello sono stati sfruttati per realizzare un percorso adibito a sale espositive e riservati per rappresentazioni teatrali, aula conferenze, biblioteca comunale in modo da utilizzare il sito per attività culturali diversificate.



Cappella del Principe, particolare, sec XVII.



Veduta del Castello.



Cortile.

CASTELLO COLONNA

Piazza S. Nicola 4, Genazzano

Orari:
aperto in occasione delle mostre
o su prenotazione

Info:
info@ciacmuseum.com
info@castello-colonna.it

MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA

Cave

18



Letto e scaldaletto.

Il Museo, inaugurato nel marzo 1994, è nato per volontà d'alcuni cittadini di Cave riunitisi in associazione, che si è messo alla ricerca nelle case di campagna del territorio di Cave e altrove, d'oggetti ormai dimessi e abbandonati, appartenuti alle popolazioni contadine del passato. La ricerca, molto fruttuosa, consente già nel 1992 di allestire nel chiostro di S. Carlo una prima mostra degli oggetti rinvenuti.

L'iniziativa fu tanto di successo, da provocare una gara di spontanee offerte dei più vari oggetti da parte dei possessori, così da poter riuscire, in un tempo relativamente breve, a realizzare un vero e proprio museo.

Oggi il museo conta 1300 oggetti e strumenti appartenuti, nel lontano passato, alle genti della campagna, per il lavoro e l'uso domestico allestiti negli spazi recuperati dell'ex Convento degli Agostiniani, nel centro storico di Cave. Gli oggetti "appesi" ricordano il sistema con cui il contadino riponeva i propri utensili o attrezzi da lavoro all'interno della propria rimessa che, solitamente ad un chiodo o ad un ferro.



Seminatrice.

MUSEO DELLA CIVILTÀ
CONTADINA

Piazza Giuseppe Garibaldi, Cave

Orari:
su richiestaInfo:
Comune di Cave
Piazza Giuseppe Garibaldi, 6
Tel. 06 9500081
Fax 06 9581363

MUSEO ETIOPE CARDINAL MASSAIA

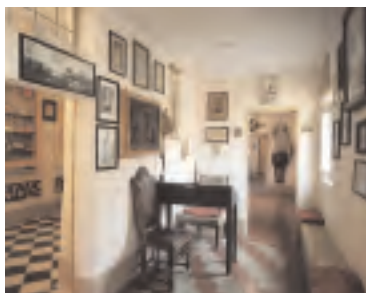
Frascati

19

Ospitato all'interno del convento dei Cappuccini, il Museo raccoglie materiali tradizionalmente riferiti all'attività missionaria del cardinale Guglielmo Massaia (1809-1889) in Etiopia, dove rimase ben trentacinque anni con l'incarico di dirigere il Vicariato apostolico dei Galla. In realtà la collezione di oggetti di natura etnografica (armi, disegni, costumi, manufatti artigianali, fotografie) provenienti dall'Africa orientale e principalmente dall'Etiopia, fu quasi interamente raccolta a partire dal 1909 – data del primo allestimento nelle stanze abitate dal frate al suo ritorno dalla missione – per circa un trentennio, dal francescano Giocchino Farina con il duplice scopo di onorare la memoria del missionario e di creare un'istituzione culturale che richiamasse l'attenzione su quella regione africana in diretto collegamento con la contemporanea politica coloniale, cui si voleva in qualche modo assimilare l'attività missionaria del frate. Si segnalano in particolare un ventaglio ornamentale in fibre vegetali e legno e una mantiglia di pizzo nero con decorazioni floreali, appartenenti alla regina Taitù, gli ornamenti dell'abito nuziale in seta e velluto rosso della figlia del re di Kaffa, e oggetti, foto, documenti vari appartenuti a Massaia, tra

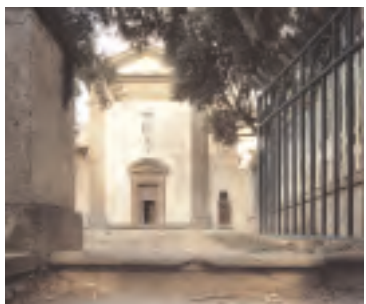


Tessuti e parati liturgici.



Interno del museo.

cui lo scrittoio; vi sono inoltre conservati insieme a vari utensili e strumenti musicali, anche singolari reperti naturalistici come un corno di rinoceronte, le mandibole di un leone, un dente di facocero, alcune uova di struzzo, il guscio di un armadillo e la spina di un pesce sega.



Ingresso e facciata della chiesa.

**MUSEO ETIOPE
CARDINAL MASSAIA**

Convento Frati Cappuccini
di S. Francesco
Via Cardinal Massaia 26, Frascati

Orari:
visite a richiesta
lunedì - domenica 9.00-12.00

Info:
Tel. 06 94286601
Fax 06 94286644
capfrasc@ofmcap.org

MUSEO DIFFUSO DEL VINO

Monte Porzio Catone

20



Interno di una delle sale.

Inaugurato nel 2000, il Museo diffuso del Vino è ospitato in tre distinti locali del centro storico, deputati fino a pochi anni or sono, proprio alla lavorazione dell'uva, prodotto strettamente legato alla cultura e all'economia della città. La caratteristica denominazione è legata all'articolazione modulare e non continua della struttura espositiva, anche nell'ottica di una mirata salvaguardia delle cantine del centro storico. Vi sono esposti, in distinte sezioni (archeologica, iconografica e docu-



Punzone in ferro per marchiare le botti.

MUSEO DIFFUSO DEL VINO

Via Vittorio Emanuele II 22/32/46,
Monte Porzio Catone (Rm)

Orari:

venerdì, sabato, domenica: 9-13; 15-19
Chiuso il 1° gennaio, il 1° maggio
e il 25 dicembre

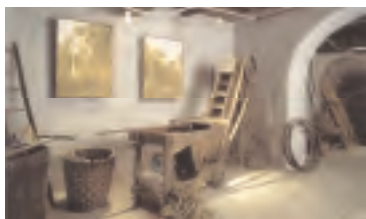
Info:

Tel. 06 94341031 (Direzione);
06 89686503 (Museo);
06 9428333 (Amministrazione)
Fax 06 9447471 (Comune)
www.comune.monteporzioatone.rm.it/polo_museale.php

Prenotazioni:

Tel. 06 89686503 (Museo);
320 7871831 (Ass.ne Manacubba)
museimpc.manacubba@gmail.com

mentaria), materiali (utensili, attrezzature e macchinari) legati alle varie fasi della lavorazione dell'uva e del vino, integrati da pannelli didattici, foto di grande formato, esposizione di bottiglie legate alle cantine della zona e da specifiche e caratteristiche ambientazioni. Il Museo è dotato di una sala per la degustazione dei vini locali e di un caratteristico percorso sotterraneo nelle sottostanti grotte scavate nel tufo.



Torchi vinari e diraspatrice.

FERROVIA-MUSEO DELLA STAZIONE DI COLONNA

San Cesareo

La Ferrovia-Museo della Stazione di Colonna, si prefigge la conservazione del compendio della stazione di Colonna, costituito dai fabbricati viaggiatori e magazzino merci, dal piazzale della stazione e da circa 500 m di binario, ultimo tratto extraurbano residuo della ex Ferrovia Roma-Fiuggi-Frosinone, nonché dei rotabili "storici" della Ferrovia.

Il fabbricato viaggiatori accoglie oggi una collezione di attrezzi ed oggetti ferroviari, la raccolta fotografica della "vita in stazione", oltre a vari documenti inerenti la Ferrovia, il fabbricatino ex servizi è adibito a punto accoglienza e shop, il caratteristico fabbricato del magazzino merci è stato anch'esso completamente restaurato, valorizzandone le particolari caratteristiche architettoniche.

Gli ultimi rotabili di interesse "storico" della Ferrovia sono stati restaurati (locomotore "4" del 1916, elettromotrice "434" del 1921, complesso bloccato "472-111" del 1949, elettrotreno articolato "801" del 1953, vari carri merci, carro scala n. 197, jeep ferroviaria, ecc.); ad essi si sono poi aggiunti alcu-



Elettromotrice n. 434 (1921, costruzione Miani & Silvestri - TIBB) e facciata del fabbricato viaggiatori della ex stazione di Colonna.

ni notabili delle ferrovie Roma-Viterbo e Roma-Lido (risalenti agli anni '20-'30).

Alcuni rotabili ed i fabbricati già ricadono tra i beni i soggetti a vincolo da parte della Soprintendenza; per altri si sta perfezionando la relativa documentazione.

La "Ferrovia Museo" ha acquisito il riconoscimento dei Servizi Culturali della Provincia di Roma, il patrocinio morale del Comune di San Cesareo, su cui persiste l'area museale, e del Co-

mune di Colonna a cui è storicamente legata la stazione.



Locomotore n. 4 (1915, costruzione Breda - Galileo Ferraris).



Visione di insieme dell'elettrotreno articolato n. 801 (1953, costruzione OMS - TIBB), della jeep ferroviaria modificata allo scartamento ridotto (residuo bellico, 1943-1944, costruzione Ford - Willys) e, sulla sinistra, elettromotrice n. 434 e locomotore n. 4.

FERROVIA MUSEO DELLA STAZIONE DI COLONNA

Via Casilina 17, San Cesareo

Orari:

dal lunedì al giovedì: visite su prenotazione per gruppi;
venerdì: 9.30-13.30;
sabato - domenica: 9.30-13.30;
14.30-17.30 dal 1° ottobre al 31 marzo
9.30-13.30; 16.30-19.30 dal 1° aprile
al 31 ottobre.

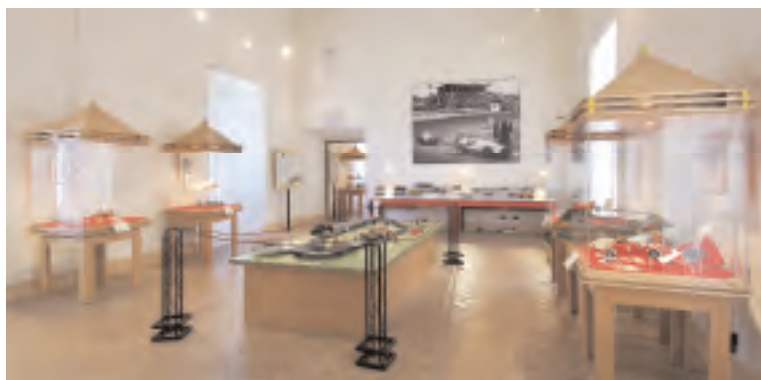
Info:

Tel. Fax 06 9439290
stazionecolonna@alice.it
www.ferroviamuseo-colonna.it
fb: Ferrovia-Museo Stazione Di Colonna

MUSEO DEL GIOCATTOLO ZAGAROLO

Zagarolo

22



Sala dell'automobilismo sportivo.



Plastico ferroviario.



Cavalluccio a dondolo.

Il Museo del Giocattolo di Zagarolo ospitato nelle sale del cinquecentesco Palazzo Rospigliosi, illustra l'evoluzione del giocattolo nel corso del XX° secolo. I circa 800 pezzi esposti provengono da collezioni storiche quali Billig, Crestetto Oppo, Luisa Dellanzo, Marina Caprari, Sabrina Alfonsi e sono stati

prodotti da fabbriche che oggi rappresentano una leggenda nella storia del giocattolo meccanico

Il percorso espositivo pone particolare attenzione ai legami fra giocattolo e realtà sociale e culturale attraverso una serie di tematiche legate a momenti della vita quotidiana: la città, la strada, la famiglia, le architetture, il lavoro, i trasporti che vivono all'interno dello spazio insieme ai viaggi straordinari, alle gare automobilistiche, al circo ed al luna park.

Grande cura viene riservata alle attività didattiche e di laboratorio, nel corso delle quali vengono trasmesse le tecniche di costruzione di giocattoli, burattini e marionette. Il museo offre infatti la possibilità a grandi e piccini di vivere un'esperienza indimenticabile portando a casa non solo il ricordo di un gioco passato ma l'occasione di realizzare un semplice giocattolo con le proprie mani.

MUSEO DEL GIOCATTOLO

Palazzo Rospigliosi

Piazza Indipendenza, Zagarolo

Orari:

lunedì - venerdì 9.00-13.00;

sabato 10.00-18.00;

domenica chiuso

Info:

Tel. 06 95769405

Fax 06 9524572

info@museogiocattolo.it

www.museogiocattolo.it



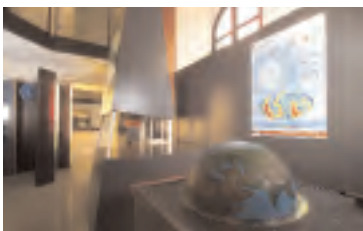
Installazioni didattiche del museo.



Il Museo Geofisico è situato a ridosso dell'Antica Fortezza Colonna, in posizione panoramica e dominante sul vecchio centro storico di Rocca di Papa. Il Museo ha l'obiettivo di illustrare le ipotesi e i dati scientifici che hanno portato alla modellazione dell'interno della Terra. Si parte da un gioco filosofico e s'incontrano exhibit, macchine ludiche, strumenti e documenti scientifici della geologia, della geografia e della fisica terrestre, scienze che hanno contribuito alla conoscenza dell'interno della Terra. Vi è un modello interattivo dell'interno della Terra, che illustra il percorso delle idee scaturite dalle menti degli scienziati, per arriva-

re alla definizione del modello universalmente accettato.

Sono anche illustrate le teorie avanzate nel XVI sec., quando più nessuno supponeva che la Terra avesse una forma diversa dalla sferica, e s'incominciò a pensare a cosa vi fosse nel suo interno. Nel terrazzo è illustrata l'evoluzione geologica del vulcanismo albano. Si possono inoltre osservare un plastico geologico del vulcano laziale e una serie di campioni delle principali tipologie rocciose dell'area.



Una sala del museo.

MUSEO GEOFISICO

Via dell'Osservatorio 42,
Rocca di Papa

Orari:

martedì - venerdì 9.30-12.30;
sabato - domenica 9.30-12.30; 16-19
Sabato dei mesi di luglio e agosto
apertura serale 21-23

Info:

Tel./Fax 06 9496230

<http://museoroccadipapa.ingv.it/>

IL TERRITORIO

24 I Comuni di Colonna, San Cesareo e Monte Compatri sono particolarmente ricchi di testimonianze di carattere archeologico, storico-artistico e naturalistico. In antico i loro territori appartenevano all'*Ager Labicanus*, il territorio della città latina di *Labicum*. Nel territorio di Colonna sono state rinvenute numerose tombe ad inumazione ed incinerazione con urne a capanna della civiltà del Ferro Laziale. Si conservano i resti di un imponente mausoleo romano e di una torre di avvistamento lungo il tracciato dell'antica via Labicana. Nella settecentesca chiesa di San Nicola di Bari è invece possibile ammirare un quadro del *Salvator Mundi* attribuita a Carlo Maratta, e gli affreschi dell'abside, opera di Duilio Cambellotti, recentemente restaurati.

San Cesareo occupa il sito di *Ad Statuas* lungo la via Labicana, dove è ancora individuabile la presenza di una grandiosa villa imperiale sviluppatasi

intorno al *Lavicanum Caesaris*, la villa suburbana di Giulio Cesare.

Grandiosi resti monumentali di ville, cisterne e mausolei di epoca romana sono presenti anche nel vasto territorio di Monte Compatri il cui abitato è sovrastato dalla cupola del Duomo, edificato nel '600 e dedicato a Maria Assunta in Cielo. È inoltre presente il Convento di San Silvestro, fondazione carmelitana degli inizi del XVII secolo, la cui chiesa conserva internamente l'aspetto originario oltre ad una notevole collezione di quadri devozionali.

Rocca Priora sorge invece dove anticamente era la città latina di *Corbium*, luogo fortificato che ebbe un ruolo importante nell'esito delle diverse battaglie tra Roma e i Latini, i Volsci e gli Equi tra il V e il VI sec. a.C. Di particolare interesse la Rocca Savelli, oggi sede dell'amministrazione comunale, e la chiesa di Santa Maria Assunta in Cielo, che ospita una pregevole raccolta di ex voto.



Bosco di castagni.

Sistema Museale Territoriale Castelli Romani e Prenestini

Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini: ente capofila e gestore

Amministrazioni Comunali di:

Albano Laziale, Cave, Colonna, Frascati, Galliciano nel Lazio, Genazzano, Lanuvio, Monte Porzio Catone, Montecompatri, Palestrina, Rocca Priora, Rocca di Papa, San Cesareo, Valmontone, Zagarolo

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio

Diocesi di Palestrina

Convento dei Frati Cappuccini di Frascati

Fondazione per il Museo della Stazione

Comitato Scientifico

Michela Pucci / Museo Civico - Museo della Seconda Legione Partica, Albano Laziale

Padre Superiore / Museo Etiope Cardinal Massaia, Frascati

Giovanna Cappelli / Museo Tuscolano - Scuderie Aldobrandini, Frascati

Luciano Galli / Acquedotti Romani e Castello di Passerano, Galliciano nel Lazio

Claudio Libero Pisano / Centro Internazionale di Arte Contemporanea, Genazzano

Giuseppina Ghini / Museo dell'Abbazia, Grottaferrata

Luca Attenni / Museo Civico Lanuvino, Lanuvio

Massimiliano Valenti / Polo Museale, Monte Porzio Catone

Giuseppina Ghini / Museo delle Navi Romane, Nemi

Sandra Gatti / Museo Archeologico Nazionale, Palestrina

Maria Teresa Ciprari / Museo Diocesano Prenestino di Arte Sacra, Palestrina

Calvino Gasparini / Museo Geofisico, Rocca di Papa

Paola e Ennio Arena / Ferrovia Museo della Stazione di Colonna, San Cesareo

Monica Di Gregorio / Museo di Palazzo Doria Pamphilj, Valmontone

Franca Senesi / Museo del Giocattolo, Zagarolo

Giovanna Cappelli / Direttore

Coordinamento tecnico amministrativo

Patrizia Di Fazio, Responsabile del Progetto

Francesca Galli, Segreteria tecnico organizzativa

Sistema Museale Territoriale dei Castelli Romani e Prenestini - Museumgrandtour

c/o Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini

Via della Pineta 117, Rocca Priora (RM)

Tel. 06 9470820 - 06 9470944 Fax 06 9470739

info@museumgrandtour.org - www.museumgrandtour.org

*“Questo mese l’ho trascorso in campagna,
in numerosa compagnia,
sulle colline alle spalle di Roma,
uno dei più bei posti della terra
dove tutto concorre a creare
un autentico luogo di svago.”*

J.W. Goethe, lettera a Christian G. Voigt, 23 ottobre 1787

museumgrandtour
MUSEUM GRAND TOUR



www.museumgrandtour.org